Venerdì 28 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 285
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00 — Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Problemi cinegetici

La caccia nelle vecchie e nelle nuove provincie

Le differenti conseguenze in linea economica e sociale.

Non abbiamo mancato di far presente ai lettori, in occasione della Mostra di caccia di Tolmino della scorsa estate, la diversità tra la legislazione di caccia nel vecchio regno e quella, tuttora vigente nelle terre redente, dove permangono le disposizioni esistenti sotto il cessato impero. Nella stessa nostra provincia del Friuli abbiamo dunque due differenti legislazioni con criteri assolutamente diversi e talvolta opposti; e pertanto riesce interessante una trattazione illustrativa in merito.

Riproduciamo un brano di uno studio dell'Ispettore forestale Villani, pubblicato nella «Voce di Gorizia», certi di fare cosa gradita ai lettori.

Se volgiamo lo sguardo alle vecchie provincie un quadro sconfortante di deficienza di selvaggina ci colpisce, mentre nella Venezia Giulia una sensazione di sollievo ci rinfranca col ritrovarla numerosa e in magnifica crescenza, malgrado la guerra abbia seminato anche fra essa la strage.

Ma qui vige il sistema di appalto dell'esercizio della caccia ad una sola persona o ad una società per la durata di otto anni. Gli appaltatori si accollano talora territori quantitativamente scarsi di selvaggina, ma si accingono senza remore a soccorrere con immissioni artificiali la poca selvaggina esistente per affrettarne e agevolarne la propagazione; sospendono l'uccisione di certe specie, colgono l'esuberanza dell'uno o dell'altro sesso, forniscono pasture d'inverno, affidano la vigilanza ad esperti guardacaccia, indennizzano i contadini dei danni arrecati dalla selvaggina, ond'essi la rispettano, sacrificano insomma anche un paio d'anni per goderne invece i frutti negli ultimi sei di appalto.

Abbandonare a sè stessa la selvaggina per tutta l'annata e spremere poi da essa i mesi liberi un giovamento, significa spossarla, affralirla, e accelerarne la scomparsa, sciupando una parte considerevole della sostanza nazionale.

La selvaggina abbisogna non solo di quiete e di nutrimento in tutte le stagioni, ma ben anco di adeguato risarcimento dei vuoti, di vigile tutela, di foraggiamento e di abbeveramento, di saline e pozzanghere, di rinfrescamento del sangue e di conveniente regolazione del rapporto fra i sessi, poichè la caccia non deve riguardare la sola uccisione, ma più specialmente la conservazione di uno stato numerico normale, che funzioni da capo generatore.

Non è quindi solo spirito di conservazione e di educazione cinegetica, ma un egoismo, quello, che induce i cacciatori giuliani a operare con criterio venatorio, per cui non si può temere smentita affermando che il sistema di appalto è l'unico che suscita l'interesse materiale del cacciatore a tener viva e vigorosa la potenza generatrice della selvaggina.

Mentre nel cacciatore giuliano l'egoismo risveglia beneficamente l'interesse di non distruggere (il che coincide coll'interesse nazionale), nel cacciatore delle vecchie provincie un egoismo con ben altre finalità del primo provoca l'interesse a distruggere nel senso che, vigendo il regime di caccia libera, non v'è per lui ragione alcuna di non freddare quanto egli incontra, nè di procurare a carico suo la selvaggina per incrementarla o pensare ad alimentarla d'inverno, nè di darsi ad assoldare sorveglianti o perdere fatiche per rendere gradito alla fauna l'ambiente, e ciò a tanto che un altro cacciatore qualsiasi può legalmente agire antagonisticamente e frustare gli sforzi suoi. La maggior conseguenza del sistema di libertà è, che la selvaggina è negletta per tutto lo anno e per soprappiù preseguitata senza freno nel periodo di caccia aperta.

Si potrà obiettare che tale desolante stato di cose imperò fatalmente prima della promulgazione della nuova legge; ma si può ribattere tosto, che la situazione non muterà, perchè il concetto della desiderabilità del ripopolamento espresso dalla legge sarà sempre invalidato dall'inconveniente che mancano i confini territoriali per lo spiegamento dell'attività cinegetica da parte di ogni associazione. Se invece ogni circondario formerà una zona inaccessibile ai cacciatori di altri circondari, allora (nascendo nelle Associazioni l'interesse di riassettare la selvaggina a loro esclusivo profitto) lo sforzo e la volontà si unirà a quello del lavoro e ne punterà l'ordo novus, che chiuderà la lunga serie degli atti dannosi e delle abitudini incorreggibili contratte fatalmnete in materia venatoria.

***

Passiamo ora a esaminare la questione base al suo aspetto economico e sociale.

Come è noto l'intera Venezia Giulia è divisa in riserve di caccia e precisamente in tante, quanti sono i comuni.

Siccome vale il concetto, che i proprietari dei fondi sono nel contempo i proprietari della selvaggina che essi in corpore sostentano, il Comune, come Ente, assume la rappresentanza dei proprietari e ritira per loro il canone di appalto della caccia comunale, suddividendolo fra loro, oppure diminuendo dell'identico importo l'addizionale fondiaria. E' questo un vantaggio sensibile, che si riscuote su tutti i proprietari terrieri e riveste una importanza collettiva essenzialmente in quei numerosi comuni di campagna e di montagna, ove essi costituiscono press'a poco la totalità della popolazione.

Nelle vecchie Provincie invece la selvaggina è classificata come «res nullius» a disposizione di ognuno, che possa impadronirsene (fatta eccezione per le riserve) senza però che i proprietari terrieri risentano vantaggi o percepiscano adeguati indennizzi per la nutrizione della selvaggina.

Mentre nella Venezia Giulia coll'appalto, che elargisce un'annualità costante, si assegna rilevante valore al suolo provinciale di almeno lire una per ettaro nelle vecchie Provincie un tale valore venatorio non è suscettibile con l'inevitabile deprezzamento della proprietà terriera nazionale.

Mentre nella Venezia Giulia colla presenza continua e assicurata di selvaggina si finanziano, per mo' di dire, i commerci derivanti dalla caccia, (carni, pelli, corna piume trofei ecc.) e tutte le industrie (munizioni armi, scarpe ferrate, vestiario speciale, zaini, cani, ecc.), nelle vecchie provincie commerci e industrie dipendenti dalla caccia devono scendere ai minimi termini per deficienza dell'oggetto che determina gli scambi e i consumi.

Queste ragioni, materiate di reale beneficio, distolsero il Governo dal tentare lo scivolamento in un regime economico incerto e pieno d'incognite e con cautela avveduta non turbò l'andamento venatorio della Venezia Giulia.

***

Ogni appaltatore della Venezia Giulia è tenuto a reclutare almeno un guardacaccia; sono occupate in tal guisa oltre 700 persone, contribuendo a lenire così pur tenuamente la disoccupazione.

Nelle vecchie Provincie troveranno impiego fuori delle bandite e delle riserve solo alcuni sorveglianti, poichè l'esile credito stanziato a questo scopo ne riduce il loro numero.

Nella Venezia Giulia ogni danno arrecato ai terreni o alle colture si dalla selvaggina che dai cacciatori, viene risarcito dall'appaltatore del territorio, ove i danni sono avvenuti; nelle vecchie Provincie invece, per l'estrema difficoltà della comprovazione e della scoperta del vero autore, i danni non vengono rifusi, mentre per quelli fatti dalla selvaggina nulla è previsto dalla legge.

Nelle vecchie Provincie inoltre tutti gli armati di fucile possono calpestare il suolo privato senza valida opposizione da parte del proprietario; mentre nella Venezia Giulia, ad eccezione dell'appaltatore, che coll'arrenda paga implicitamente a ogni proprietario terriero l'indennità di accesso, nessuno può toccare la proprietà altrui.

Mentre nella Venezia Giulia montagne, foreste e campagne popolate da selvaggina, formano un tutto indivisibile armonico, nelle vecchie Provincie montagne, foreste e campagne disabitate da selvaggina rappresentano un patrimonio organicamente incompleto.

La ricomparsa dei topi campagnoli

In alcune località del medio Friuli si nota da tempo una ricomparsa di topi campagnoli, le così dette «arvicole». La invasione, per ora, è relativamente ristretta (sono particolarmente attaccati, per quanto ci consta, i Comuni di Basiliano, Meretto di Tomba e in parte Martignacco), ma conoscendo le abitudini e la fecondità dei voraci roditori, necessita subito correre ai ripari, per arrestare al suo principio il flagello. Si pensi solamente alla conseguenze che deriverebbero alle nostre stalle, oggi così floride, dalla distruzione dei foraggi e particolarmente delle mediche!

Il rimedio è sempre lo stesso: un veleno! E il veleno migliore anche perchè più pratico, è sempre il fosfuro di zinco, col quale si avvelena del granoturco.

Il granoturco, non importa anche se scarto, lo si infrange in pezzettini: questi si immergono per 10-12 ore in acqua, in modo che si gonfino per bene; indi si estraggono, si fan sgocciolare e si cospargono con fosfuro di zinco, rivoltando bene la massa. *Si impiega un chilo di fosfuro per un quintale di granoturco franto*, calcolato asciutto.

La miscela va preparata giornalmente e chi la sparge abbia cura di munirsi di un paio di guanti.

La quantità di rimedio da usare per campo varia a seconda del numero dei buchi esistenti: si può calcolare da cinque a dieci chili per campo.

Poichè interessa porre l'esca avvelenata in corrispondenza dei buchi, fatti di recente, anche per raggiungere una notevole economia del rimedio, il giorno che precede lo spargimento si devono chiudere tutte le buche; questo si può fare calcandovi sopra col tacco delle scarpe. Ma per fare più presto, specialmente se di buchi ve ne sono molti, convien passare sul campo con l'erpice snodato. Il giorno dopo si sparge l'esca avvelenata in corrispondenza dei buchi aperti recentemente.

Il rimedio è di una efficacia incontestata, purchè applicato da tutti e contemporaneamente.

Se i proprietari i conduttori, dei terreni infetti, fossero restii a fare la cura, le Autorità Comunali hanno il dovere di intervenire obbligando la cura, e anche eseguendola d'ufficio, verso rimborso, da parte degli interessati, della spesa per il veleno, per la mano d'opera e per il granoturco da avvelenarsi; e ciò a norma dell'articolo 153 della legge comunale e provinciale.

I terreni sottoposti al veleno devono venire contrassegnati con tabelle aventi la dicitura: «terreno avvelenato».

I locali ove si conserva il veleno, devono essere bene asciutti; in essi non si deve fumare, nè accendere fuochi, nè tenere lumi accesi, trattandosi di sostanza infiammabile.

Il veleno poi, essendo potentissimo, va conservato con somma cura, per evitare disgrazie.

I. Dorta.

Cronaca Provinciale

Il Concorso pei silos da foraggio

nei Mandamenti di Udine e S. Daniele

Allo scopo di diffondere maggiormente la costruzione dei silos per la conservazione del foraggio e incrementare l'allevamento bovino, la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli bandisce fra gli agricoltori dei Mandamenti di Udine e San Daniele un «Concorso per la costruzione di silos da foraggio». Sono destinati al Concorso premi in denaro per l'importo di L. 5000, oltre a medaglie d'oro, d'argento dorato e di bronzo.

Possono concorrere: i proprietari diretti coltivatori dei fondi; le Amministrazioni agrarie che intendono costruire silos sia isolati che di adattamento entro il 1925; i tecnici che abbiano progettato la costruzione di silos. Potranno partecipare al Concorso, ma solamente concorrere ai premi in medaglie anche coloro che costruirono silos negli anni precedenti al 1925.

Le domande di ammissione al Concorso, estese sull'apposito modulo, dovranno essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Sezione di Udine (via Prefettura 12), direttamente o per il tramite dei Municipi o degli Enti Agrari locali, entro il febbraio 1925.

Ciascuna domanda dovrà essere accompagnata dal relativo progetto sommario dei silos e da una breve relazione illustrativa. I progetti dovranno essere approvati, prima della costruzione, dalla apposita Commissione nominata dalla Cattedra. La Cattedra è a disposizione degli agricoltori per fornire i necessari schiarimenti circa la costruzione dei silos, come pure per sopraluoghi ecc. Consultazioni e sopraluoghi sono gratuiti.

La Commissione di cui sopra, dopo l'accertamento e il collaudo delle costruzioni, stabilirà la graduatoria di merito in relazione al tipo di costruzione adottato e alla sua rispondenza sia dal lato tecnico che da quello economico, oltre che in relazione ai buoni caratteri della materia infossata.

Saranno titolo di merito: la maggiore quantità di foraggi conservati in rapporto all'ampiezza dell'azienda; il razionale impiego dei foraggi conservati, messi in rapporto cogli altri foraggi prodotti nell'azienda e coi mangimi concentrati; lo stato di nutrizione e di produzione degli animali.

Coloro che volessero partecipare ad una visita collettiva ad alcuni silos esistenti nella zona, sono invitati a mandare la loro adesione alla Cattedra entro il 31 dicembre prossimo.

PORDENONE

Iscrizioni chiuse

Ieri si sono chiuse presso il signor Alessandro Toffoli, all'uopo incaricato dalla locale presidenza della Società di Tiro a Segno, le iscrizioni al Corso invernale di istruzione premilitare. Z

Venticinque anni di matrimonio

Ieri i coniugi Francesco Bussoli e Anna Vicenzini hanno festeggiato il venticinquesimo anniversario del loro matirmonio.

Con una numerosa schiera di amici, si raccolsero a banchetto all'albergo Scaramuzza.

Ai festeggiati i nostri vivi auguri.

TARCENTO

Le maestranze del Cascamificio per un aumento di salari

Da diversi giorni il fiduciario dei Sindacati sig. Di Gaetano aveva iniziate trattative colla Direzione degli Stabilimenti di Artegna e Tarcento ed aveva pure presentata la richiesta, formulata d'accordo colle maestranze per l'aumento delle paghe. Ieri, coll'intervento del sig. ing. Vanzetto, venuto da Milano con incarico di trattare; del Direttore dello Stabilimento; del sig. Alceo Castellani per la Federazione dei Sindacati; del sig. Di Gaetano e del Segretario politico di Artegna (essendo le domande collettive anche per questo Stabilimento) fu tenuto il primo colloquio, improntato alla migliore cordialità. Dopo una chiara ed esplicita chiarificazione della situazione da ambo le parti, si è deciso di rimandare la discussione alla prossima settimana, la Federazione si è già messa in comunicazione con la Corporazione Nazionale Tessili, per avere istruzioni definitive.

PONTEBBA

Sul trattamento dei ferrovieri

Che il trattamento usato agli impiegati statali non fosse uno dei migliori, è cosa nota, ma il caso che vi narro è così «speciale», che merita di essere riferito.

Due impiegati di Pontebba da mesi e mesi hanno invano richiesto il loro trasloco, — uno per le stazioni del Compartimento di Bologna e l'altro per il compartimento di Napoli, presentando documenti, certificati ecc. La risposta fu negativa.

Un impiegato pari grado, sistematosi a Pontebba, ove risiede da 15 mesi, costrettovi a rimanere di sua volontà per motivi di famiglia, viene, in seguito a rapporti presentati malignamente a suo carico, traslocato con decorrenza immediata in una stazione del Compartimento di Bologna.

Non vale che egli chieda una revoca fino a tanto che gli venga concessa la già chiesta cessione del quinto dello stipendio: non vale che egli abbia a suo carico quattro sorelle; non vole che dimostri che non ha i mezzi per effettuare il trasloco: così è ordinato e così deve essere. O ubbidire, o essere licenziato. Egli ha reclamato, ha domandato una inchiesta. Nulla. Od essere licenziato, o fare nuovi debiti per accontentare l'altrui caparbietà. Così si trattano i ferrovieri in questi tempi modernissimi!

GEMONA

Generosa oblazione

Il cav. Innocenti, durante la sua permanenza a Gemona quale commissario prefettizio, prese alloggio presso la famiglia Peccol in Piovega. Per tale alloggio ha versato ai signori Dionigi e Sofia Peccol lire 400. I signori Peccol, ben noti per altri atti di filantropia, hanno passato tale importo al Comitato dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra, Sezione di Gemona.

Il nobile atto dei signori Peccol merita di essere segnalato.

Le solite disgrazie

Il dodicenne Aldo Rizzi di Francesco, della frazione di Godo, nel maneggiare una capsula di gelatina l'ha fatta esplodere. Conseguenze: ferite al torace, grave squarcio della mano sinistra.

Per la guarigione necessiteranno per lo meno una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

PREMARIACCO

Cento lire ad un carabiniere

L'altro giorno, venne arrestato certo Attilio Tonero fu Carlo per canto di inni sovversivi. Mentre lo si traduceva in carcere, il Tonero, offrì cento lire al graduato perchè lo si lasciasse andare. Fu perciò denunciato all'autorità anche per tentata corruzione di pubblico funzionario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'albero di Natale

Per iniziativa di alcuni buoni cittadini, anche questo anno l'Albero di Natale ai degenti dell'Ospedale e ai Ricoverati della Casa di Ricovero si farà indubbiamente. Fra giorni il comitato diramerà alla cittadinanza una circolare in proposito. Siamo certi che tutti i concittadini consci di un atto altamente filantropico ed umanitario, risponderanno generosamente all'appello come fecero sempre.

Il Bue grasso

Fervono i preparativi per l'annunciato mercato del Bue grasso, indetto per venerdì 12 dicembre u. v. Il comitato nulla trascura per la buona riuscita e fin d'ora si assicura un esito felice.

Spettacolo benefico

Ieri, nel nuovo Cine Italia, fu dato un grande spettacolo di Beneficenza in pro del Patronato Scolastico locale, proiettando il magnifico capolavoro «Il Bollettino della Vittoria», una suggestiva entusiasmante documentazione dal vero della fausta ricorrenza; l'altra, interessante film «La traversata della Manica», la maggiore e più avventurosa impresa nuotatoria del mondo, che fu superata felicemente dal campione mondiale di nuoto Enrico Tiraboschi, il quale coprì i 90 chilometri in 16 ore, riportando così il record mondiale di nuoto; e la comicissima in tre atti «Cretinetti e gli stivali del brasiliano». Molto fu il concorso e l'introito fu soddisfacente.

Si frattura le ossa del polso

Il ragazzo Ant. Morettin d'anni 7 di Ant., di Ligugnana, ieri verso le 16, fu accolto d'urgenza in questo ospedale Civile, perchè affetto da frattura completa delle ossa del polso sinistro. Egli era stato trainato da due giovenche, mentre si trastullava correndo con altri compagni. Guarirà in una quarantina di giorni. A

S. DANIELE

Sull'orario dei negozianti

Nel «Giornale del Friuli» del 21 corr., c'è una corrispondenza del solito e ben noto corrispondente di qui, nella quale si parla del rispetto dei negozianti di qui verso l'orario di apertura e chiusura dei rispettivi negozi. Il corrispondente ha fatto i suoi grandi lagni, ma contro uno solo, il quale sarebbe il sottoscritto. Il quale dichiara che avrebbe aderito, qualora tutti i negozianti del centro e della circonvallazione fossero stati propensi ad accogliere la delibera decreto-legge emanata. Inoltre è da osservarsi che la delibera doveva essere presa o dall'assemblea generale dei soci o quanto meno dal Consiglio e non dal solo presidente.

Una persona altolocata trovò logiche le osservazioni del sottoscritto, al quale non resta quindi che di appellarsi al pubblico intelligente.

Grazie dell'inserzione della presente la quale sarà la prima e l'ultima che lo scrivente le invia sull'argomento, non intendendo egli per nulla di sollevare polemiche in proposito.

Ant. Cum.

SUTRIO

Perchè ogni Chiesa abbia «il suo»

Le critiche alla decorazione interna di una Chiesa, stampate nel vostro giornale oggi, mercoledì, non riflettono nè, punto nè poco la chiesa parrocchiale, ch'è fuori del paese, magnificamente, posta sopra un terrazzo verso Noiaris, anche questa, recentemente restaurata; ma l'altra chiesa del paese. Tanto, perchè ad ogni Chiesa sia dato «il suo».

CASSACCO

Parroci esemplari

Ho letta la biografia di Mons. Angelo Noacco sulla «Patria del Friuli» del 21 corr., scritta dal maestro Pietro Mattioni. Fa piacere leggere la vita di uomini che onorano il proprio paese ed i Cassaccesi sono certamente orgogliosi di avere col Noacco vissuto e collaborato in tutte quelle provvide iniziative, delle quali Egli fu maestro, non solo a Cassacco, ma in tutto il Friuli.

Il Mattioni ha fatto bene a tracciarne la biografia per additare alla nuova generazione gli esempi dei benemeriti conterranei, ed io che in tale senso interpreto il lodevole movente dello scrittore, credo fare cosa grata ai Cassaccesi col ricordare oltre al Venerato Estinto (del quale, purtroppo, solo dopo morto si riconoscono i sacrifici e le benemerenze) anche Colui che ha saputo colmare il vuoto lasciato nella nostra parrocchia.

Difatti il popolo di Cassacco può ben andare altero della scelta fatta a successore del Noacco nella persona di don Giuseppe Colitti. Nessuno meglio di lui poteva continuare l'opera di Mons. Noacco, Egli che fu per ben dodici anni suo degno Cooperatore.

E non si deve forse a questi due parroci il merito se a Cassacco si fece e vi è qualche cosa di buono e di bello? Se ancora tutte le istituzioni di Mons. Noacco vivono e vivono sotto i dettami del grande Leonello è per merito del parroco attuale; se ammiriamo l'artistica statua del Noacco, lo è per esclusivo merito del suo degno successore; e se accanto alle suddette istituzioni oggi squillano le note della musica del Circolo Giovanile Cattolico, se vediamo la vasta sala del teatro per la gioventù, se abbiamo nella nostra Cassacco il vasto e ben ordinato Asilo infantile diretto da suore che instillano principi di Fede e di Civiltà nel cuore delle tener pianticelle (in special modo quelle rimaste prive del madre, morto in guerra); tutto questo si deve all'opera infaticabile, pietosa e disinteressata di Don Giuseppe Colitti. Ma non solo l'attuale parroco ha seguito il suo predecessore sulla via di benefiche opere religiose e sociali, ma ha dimostrato, anche di possedere doti affini a quelle del Noacco, come lo prova l'artistica cripta ridotta a stile della chiesa stessa, come lo dimostra il nuovo campanile pure in eguale stile, lavoro ideato e diretto da lui.

Su tali lavori hanno già espresso giudizi lusinghieri bravi tecnici e maestri in architettura.

Non si può dire, preò che anche il Colitti (come purtroppo ben più grandi ed aspre ebbe il Noacco) non abbia avuto a sostenere lotte nella sua parrocchia. Egli però, da uomo temprato, sa sormontare ogni ostacolo, come un dì fu valido sostegno al suo beneamato predecessore, quando nel 1899 un gruppetto di avversari cercava muovergli guerra accanita per allontanarlo da Cassacco. Fu l'allora cooperatore Colitti che, disgustato egli pure di tanta ingratitudine, arringò i benpensanti del paese e questi con spontanea reazione fecero sì che il degno pastore rimanesse qui tra noi; ed oggi questi villici sono superbi di poter onorare le sue spoglie.

Un torto hanno però (lo ripeto) i Cassaccesi, ed è quello di riconoscere i loro benefattori solo dopo trapassati.

Non è però mai mancato a questi benemeriti (e finora si possono annoverare fra i distiuti, solo gli ecclesiastici) l'appoggio della parte sana ed onesta Cassaccese, che al disopra di mene politiche di qualsiasi tempo, hanno sempre dimostrato riconoscere il bene della Religione e della Civiltà.

Cassacco, 23 ottobre 1924.

Leopoldo Castenetto.

ATTIMIS

Grandi festeggiamenti

Sagra di S. Andrea

Domenica 30 seguirà in Attimis la tradizionale sagra di S. Andrea, la quale assumerà quest'anno un'attrattiva tutta speciale, dato che, oltre ai soliti spettacoli, sarà estratta, a totale beneficio del Monumento ai Caduti, una Tombola dotata di ricchi premi, e cioè: Cinquina L. 200; prima Tombola 400; seconda Tombola 300. La estrazione seguirà alle 1.30 pomeridiane, sul piazzale del Municipio.

In tale occasione saranno poste in vendita fotografie riproducenti il Monumento ai 109 Caduti del Comune, opera magnifica dello scultore Mistruzzi, che vi ha trasfuso le sue ricchezze di grande artista.

Il Monumento sarà inaugurato solennemente domenica 7 dicembre prossimo, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e di alte autorità civili e militari.

In caso di tempo sfavorevole, la cerimonia sarà rinviata a domenica 7 dicembre.

Vi sarà uno speciale servizio di autocorriera Udine-Faedis-Attimis e viceversa, col seguente orario: Partenze da Udine ore 11 e 13 — Partenza da Attimis ore 19.

Saranno fatti inoltre servizi per comitive, a richiesta. Recapito in Udine: Albergo al Telegrafo.

CODROIPO

BENEFICENZA. — Congregazione di carità: In memoria del compianto Natale Frova, offrirono: Minciotti Adolfo lire 10, Brancolini Attilio 5, Fratelli Sabbadini di Udine 25, Piacentini cav. Silvio Lire 20.

Pubblicazioni friulane

Vi fu un tempo che i dialetti erano derisi, e chi li coltivava riguardato come uno che perdeva il suo tempo; i dialetti dovevano essere banditi dalle scuole: gli allievi non potevano (per così dire) farne uso neanche fra loro, perchè l'insegnante li avrebbe redarguiti. Ora «il mondo scolastico» è cambiato. Coi nuovi programmi d'insegnamento, i dialetti sono reputati un ottimo ausilio per gli studi, massime per quello della lingua nazionale. Ed ecco parecchi studiosi accingersi a compilare libretti per le scuole elementari — piccole antologie dialettali, esercizi di traduzione, almanacchi particolari per le singole regioni o provincie. Questo avvenne anche per il Friuli, naturalmente; e, se le voci diffuse non errano, tre sono le pubblicazioni uscite o che stanno per uscire. Non ne conosciamo finora che una — del prof. Achille Tellini, che agli studi del nostro dialetto si è da qualche anno dedicato con fervore.

Il suo lavoro, approvato dalla Commissione ministeriale, costa di tre volumetti: uno per la terza classe elementare, uno per la quarta e uno per la quinta — e portano per titolo: «Dal Peralba ad Aquileia e dal Livenza all'Isonzo: libro per gli esercizi di traduzione dal dialetto friulano».

Il primo volumetto comincia con alcuni proverbi — taluni dei quali sono accompagnati dalla traduzione. Poi vengono ninne-nanne, filastrocche, formule per sorteggiare nei giuochi infantili, indovinelli, preghiere di bimbi. Sotto ciascuno di questi componimenti, è posto il nome del paese ove furono raccolti, sebbene siano conosciuti (con varianti) si può dire in tutta quella parte della provincia dove si parla friulano. Per le preghiere, per le poesie umoristiche, la maggior parte, il prof. Tellini è ricorso allo Zorutti. Per le prose, a Ferdinando del Torre, a Caterina Percoto. — Completano il libretto alcune facili e pratiche noterelle grammaticali; e parecchie vignette lo rendono, certamente, più gradito ai frugolini per i quali è destinato.

La medesima disposizione è tenuta anche per gli altri due volumetti, nei quali però la messe è più abbondante e più numerosa la schiera degli scrittori ai quali si ricorse: G. B. Gallerio, Emilio Nardini, Guido Podrecca (Guidòn Salvadi), Arturo Feruglio, Pieri Corvat, Pietro Zorutti, Carlo Favetti, Dolfo Carrara, Giovanni Del Puppo (Zaneto), Berto Lanzi, Dree Blanc di San Denel, Ferdinando del Torre, Piero Bonini, Simplicio Scaramone (Massimiliano Percò, il buon patriota di Gradisca), Maria Fornasiero, Giangiuseppe Bosisio, Meni Muse, Bindo Chiurlo, Luigi Merlo, Giovanni Lorenzoni, Giuseppe Malattia della Vallata, Giulio Cesare (Julius), Luigi Greatti e qualche altro.

In questi due volumetti sono conservate le brevi annotazioni grammaticali e si danno esempi di parole storpiate, di locuzioni particolari e persino di modesti vocabolari. Li adornano, come il primo, parecchie illustrazioni.

I componimenti sono seguiti dalla traduzione italiana: quasi tutti portano come firma due iniziale ben conosciute: E. F., una distinta e colta insegnante udinese.

Diremmo cosa non sentita se dicessimo che il lavoro del prof. Tellini sia riuscito perfetto, secondo il concetto che noi ci siamo formati di questo genere di lavori educativi; e se non rilevassimo che anche qualche errore tipografico lo infiora. Ma taceremmo la verità, se non riconoscessimo che questo genere di libri presenta difficoltà grandissime anche nella lingua italiana, dove pur tanto abbonda la «materia prima» vale a dire il numero degli scritti da cui trascegliere. Figurarsi poi quanto fosse difficile compilare queste piccole antologie dialettali che i nuovi programmi didattici hanno rese necessarie! Tanto difficile che molte delle antologie presentate alla Commissione minist. non ne ottennero l'approvazione. Quanto agli errori tipografici, questi verranno corretti senza dubbio nelle edizioni future, nelle quali si potranno anche introdurre quei lievi miglioramenti che l'esperienza verrà suggerendo. Un errore di distrazione bisognerà correggere: non «Giulio» Caprin è l'autore di «Pianure Friulane», ma «Giuseppe», il letterato e fiero patriota, purtroppo scomparso dai viventi prima di vedere libera la sua città, per la cui redenzione sospirò, combattè, sofferse e scrisse.

Esposte queste lievi osservazioni, diamo plauso all'egregio prof. Tellini per questo lavoro, con tanto fervido amore di friulano da lui compiuto.

***

Dott. E. Marchettano. — I prati. (Pascoli, prati naturali, prati artificiali, erbai). — Seconda edizione. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

In uno di quei pratici ed eleganti manuali che formano la preziosa raccolta dell'Hoepli — vera biblioteca enciclopedica utilissima — vide recentemente la luce in seconda edizione un trattato del dott. cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nostra Provincia, su «I prati», diviso in quattro parti principali: pascoli - prati naturali - pra-

li artificiali - erbai. Molto appropriata anche l'elegante copertina, disegnata dal dott. Mazzoli-Tale titolare della sezione di cattedra ambulante di Maniago.

Della prima edizione, l'Autore, con la modestia ch'è una delle sue doti più simpatiche, presentava il lavoro come non altro che «una raccolta ordinata delle norme e dei dati più importanti che si riferiscono alle diverse coltivazioni prative.» Oggi, dovendosi procedere alla ristampa, egli lo ripresenta «riveduto ed aggiornato». Non ha creduto però necessario apportarvi modificazioni profonde, o notevoli ampliamenti, anche per non aumentarne di troppo la mole e quindi il prezzo. Ha dato nondimeno maggiore sviluppo alla parte generale, specialmente per ciò che riguarda i dati statistici sui prati italiani, che mancavano quasi completamente quando uscì la prima edizione. Ha fatto qualche aggiunta al capitolo sull'infossamento dei foraggi per accennare alle più moderne vedute al riguardo; aggiornato i conti colturali in base ai nuovi prezzi e ai valori correnti dei prodotti; e ritoccato qua e là per rendere il libro meglio rispondente ai bisogni degli agricoltori pratici, ai quali è specialmente destinato.

Il volume consta di quasi 500 pagine, ed è ricco di ben 103 incisioni. Eccone i capitoli principali: Dei prati in generale — Pascoli di monte — Pascoli di piano — Prati stabili asciutti — Prati irrigui — Prati artificiali — Erbai — Bibliografia. Nei vari capitoli, si estende a parlare delle singole piante più diffuse e più adatte ai diversi terreni e alle diverse specie di prati, in forma semplice e piana, intelligibile a tutti, particolare non trascurabile in un libro per agricoltori e che si poteva aspettarsi da chi suole sminuzzare la scienza agricola quotidianamente anche a persone non fornite di studi.

IL STROLIC FURLAN PAL 1925

Ed eccolo tornato anche questo anno, il simpatico «Strolic» della Filologica, che dovrebbe trovarsi in tutte le case di friulani, amico e confidente caro di ogni friulano che senta amore per la «Furlanie». Lo «Strolic» è al sesto anno di sua vita; e questa volta vi troviamo più accentuata degli altri anni la presentazione mista di vecchi ed anche antichi autori coi viventi — quasi per chiamar quelli a testimoniare l'antica nobiltà delle tradizioni letterarie di nostra lingua. Vediamo perciò nel copioso assortimento di prose e poesie, i nomi di Eusebio Stella (1600), di Colan Murlupin (1528-1570), di Gabriel Paccian di Cividat fra il 1745 e il 1781) di Zambatiste Donât di Portogruar (1594), — quelli del secolo passato: la insuperata prosatrice Caterina Percoto, Pietro Zorutti e quelli dei viventi già noti: E. Fruch, coi suoi delicati quadretti, Anute Fabris, Giovanin Lorenzin, Alberto Michelstatter, Ugo Pellis, Fabio Gallus, Marie Mulinaris - Pietra, Spartaco Muratti, Pieri Somede dai Marcs, Arturo Feruglio, Dolfo Zorzut, Alfonso Depieris, Giuseppe Malattia della Vallata, Pietro Mattioni di Cassacco, Bepo Rupil, Meni Muse; e taluno che riesce nuovo o quasi (almeno per noi), come Tunin Ciarutin, Nino Sormani, Tavan... e forse altri.

Saremmo invogliati a riprodurre qualcuno dei componimenti — ce n'è d'interessanti e graziosi —, ma forse lo faremo un altro giorno. Per intanto, diciamo ai friulani: — Comperate lo Strolic: è per voi, è il vostro: non solo vi fornisce tutte le indicazioni utili nella vita quotidiana, come l'indicazione delle sagre, dei mercati ecc.; ma vi procura qualche ora di svago con la lettura dei migliori che abbiano maneggiato o maneggino in prosa od in versi la lingua vostra, la lingua delle madri vostre e dei vostri «ninins».

CIVIDALE

Adunanza per l'Università Popolare

Sabato 29 corr. alle ore 17, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo l'adunanza generale dei Soci e degli Amici dell'Università Popolare per l'approvaz. del rendimento 1923-24, la nomina delle cariche e la determinazione delle basi e dell'indirizzo che l'istituzione dovrà avere nel prossimo anno.

Beneficenza

Il cav. Gio Batta Spezzotti di Udine, ha offerto lire 10 pro fondo Casa di Ricovero in morte del signor Venier Giuseppe.

SPILIMBERGO

Un giorno di carcere per aver offeso l'on. Mussolini

Davanti il pretore cav. Colonelli, si svolse ieri il processo a carico dell'ex sindaco signor Ezio Cantarutti, di fede socialista imputato di aver rivolto frasi offensive all'on. Mussolini nella sua qualità di capo del Governo. Il Cantarutti era difeso dall'on. Marco Ciriani; funzionava da P. M. il vice questore cav. Recchi che chiese una sentenza di condanna.

Il Pretore condannò infatti il Cantarutti ad un giorno di carcere beneficandolo però della legge condizionale.

PAVIA D'UDINE

La Sezione combattenti e la marcia su Roma

I Combattenti della Sezione di Pavia di Udine della A. N. C. riunitisi in assemblea ieri 26, per deliberare in merito al provvedimento disciplinare preso dalla Federazione Friulana a carico del Consiglio Direttivo per la partecipazione alla commemorazione della marcia su Roma, hanno riconfermato con schiacciante votazione la loro fiducia nel Consiglio Direttivo ed hanno deliberato di staccarsi dalla A. N. C. e di costituire in Pavia di Udine una Associazione Autonoma fra ex combattenti con carattere strettamente apolitico.

TOLMEZZO

I maestri della Carnia per ricordare l'Ispettore Benedetti

Ai Sindaci dei comuni della Carnia, del Canal del Ferro e dei Mandamenti di Gemona e Tarcento, a tutti i maestri, è stata diramata la seguente circolare:

La Patria con santo dovere ricorda nel marmo e rende omaggio con commemorazioni ai Martiri della sua libertà e della sua gloria. Un simile tributo di gratitudine e di amore va pure dato anche a coloro i quali nel campo delle civili istituzioni diedero tutta la forza dell'ingegno e tutta la passione per il progresso morale ed intellettuale delle nostre generazioni.

Il Circondario scolastico di Gemona ebbe per 35 anni un Uomo, grande nella sua modestia, educatore nella sua azione. Apostolo della Scuola: L'ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti.

In ogni paese e villaggio della Carnia, del Canal del Ferro e dei Mandamenti di Gemona e Tarcento, si vedono i segni della sua opera di educatore e di saggio innovatore della scuola.

La memoria di Luigi Amedeo Benedetti resti perenne tra i maestri nel tempio della scuola e nel cuore dei fanciulli di oggi e di domani, rimanga esempio di virtù cittadine stimolo di operosità e di abnegazione a chi deve dedicare tutto se stesso alla rigenerazione morale ed intellettuale del nostro popolo.

Il Comitato dei direttori Didattici della Circoscrizione scolastica di Tolmezzo, a questo scopo costituito, prega la S. V. Ill.ma ed i signori maestri di concorrere all'acquisto di un ingrandimento fotografico del compianto Ispettore Benedetti da collocarsi nel locale di ogni gruppo di scuole dei Capiluoghi e delle frazioni. Esso ricordi a chi insegna, a chi frequenta ed a chi visita la scuol,a che la sua anima aleggia e vigila ancora tra i fanciulli e sugli Insegnanti con lo stesso «intelletto d'amore» come quando Egli era ancora in vita.

La nobile circolare è firmata dai seguenti direttori didattici: Boscolo Italo, Cappellaro Ascanio, Gonano Florida Maria, Lenna Romano, Linussio Romano, Marchetti Sardo, Matiz Angelo.

Gl'ingrandimenti verranno eseguiti dal sig. Umberto Antonelli Chimico-farmacista di Enemonzo.

Ciascun ingrandimento porterà sotto la seguente breve epigrafe:

Maestri e scolari — L'Ispettore Luigi Amedeo Benedetti — Da questa immagine vi dice: — La Patria vuole da voi: fede, lavoro, bontà.

SACILE

Una donna, investita dal treno ridotta in fin di vita

(27) Verso le 16 di oggi, certa Peruch Cecilia Scottà, vedova di guerra, tornava dalla Scuola di S. Odorico, ove è adibita quale bidella, dirigendosi verso la sua abitazione in città e precisamente in via S. Martino e Solferino.

All'altezza del passaggio a livello, attese il transito di un treno merci partito poco prima dalla Stazione; poi, nel mentre attraversava il binario, sopraggiunse da Pordenone un altro treno merci che la donna non avvistò perchè coperto dalla coda dell'altro, e venne investita e sbattuta a terra.

La poveretta fu raccolta e trasportata al nostro Ospedale civile, ove le fu riscontrata la frattura del parietale destro, con fuoruscita di materia cerebrale.

Le vennero prodigate le medicazioni del caso, ma purtroppo la disgraziata verso in condizioni gravissime.

Al momento in cui vi scrivo essa è ancora in vita, ma il caso è reputato disperato. La povera Peruch è madre di quattro bambini, di cui il maggiore conta appena tredici anni.

FAEDIS

Funebri

In forma solenne, fu ieri accompagnata al camposanto la salma di Guido Zani. Magnifiche le corone di fiori, tra le quali quelle inviate dalla moglie; dai genitori; dal fratello, dalla sorella e cognato, dalla Sezione del Fascio di Faedis; dallo zio e cugini Tomat, dalla Ditta Secco e Macuglia, da Giulia, Teresa ed Umberto Zani; da De Luca Pia, dai nipoti.

Resero gli onori i militi fascisti. Precedevano le corone: la scolaresca con bandiera e Direttore sig. Russini, corone, feretro, bandiera del Comune colla Giunta, Sindaco di Povoletto sig. Cattarossi, sindaco di Attimis, Giudice conciliatore e Congregazione di Carità di Faedis ed Attimis, Sezioni fasciste di Faedis, Attimis, Povoletto e Remanzacco, numerosi parenti e conoscenti specie di Udine e Cividale, e molto popolo con ceri.

Dopo l'estrema assoluzione la salma fu accompagnata al camposanto, ove disse commoventi parole il signor Giulio Borgnolo segretario del fascio di Faedis.

SANTA MARIA LA LONGA

Associazione autonoma di ex combattenti

La Federazione Friulana dei combattenti aveva dichiarato decaduto il consiglio della nostra sezione Combattenti, per aver partecipato alla commemorazione della marcia su Roma. Riunitasi in seduta straordinaria l'assemblea dei soci, si schierava decisamente contro le direttive dell'Associazione Nazionale, e deliberava di costituirsi in sezione autonoma.

TRICESIMO

Denunciati per possesso di armi

I carabinieri perquisirono ieri la casa di certo Angelo Tullio, rinvenendo una intera cucina da battaglione, un moschetto, 15 caricatori e delle sciabole baionette.

Vennero denunciati alla autorità giudiziaria il padre Angelo Tullio, ed i figli Luigi, Elio ed Umberto, ritornati in questi giorni dalla Francia.

CERVIGNANO

Luisa d'Este perseguitata dall'Austria muore a 94 anni

La veneranda patriotta Luisa d'Este, che l'Austria perseguitò per i suoi sentimenti d'italianità, che subì tre mesi di carcere duro inasprito per avere smentito un prete che in chiesa esaltava l'opera degli Absburgo, che fu scacciata dalla scuola dove insegnava, come persona più pericolosa che inutile, è morta ieri a 94 anni, dopo di aver trascinato la sua vecchiaia tra stenti e malanni.

I più bei momenti della vecchia maestra furono in quel maggio radioso che vide le truppe liberatrici entrare a Cervignano. Accolse i nostri soldati sorridente e gloriosa al grido di «Viva l'Italia», cospargendo il loro passaggio di fiori e trovando bastante energia da staccare le odiate insegne poste nei vari uffici. Nel periodo della guerra, la vegliarda, dai capelli bianchissimi, venne notata da S. M. il Re nei suoi frequenti passaggi per Cervignano e, saputone la storia, le rese l'esistenza meno triste con frequenti munifici doni.

La sua avanzata vecchiaia venne quasi travolta con la ritirata di Caporetto: Voleva rimanere per gridare il suo irriducibile odio agli invasori e venne salvata dal comm. Crispo Moncada, che la fece collocare su di un «camion», indirizzandola poscia a Firenze, dove, ammalata, superò la crisi per ritornare ancora nella sua patria diletta.

PALUZZA

I premiati delle Professionali

Domenica seguì nei locali della Scuola Professionale, l'esposizione dei lavori e la premiazione degli alunni.

Intervennero il direttore della Scuola e insegnante della medesima, capomastro Giovanni Zanier, il presidente sig. Casina Paolo, il presidente della Società Operaia dottor Bisbini, il consigliere Barbacetto nob. Antonio, e molte altre autorità locali, nonchè dei Comuni contribuenti alla Scuola.

Gli alunni premiati furono:

I. Corso Cementisti: 1. premio: Della Pietra Orlando di Cercivento — 2. premio: Clocchiatti Battista di Cercivento — 3. pr.: Clocchiatti Arnaldo di Cercivento: Di Bello Fiore di Rivo — Certificato di promozione: Di Bello Isidoro di Rivo; De Colle Luigi; Di Centa Metullio; Di Bello Romeo; Di Lena Fausto; Di Ronco Gio. Batta, tutti di Rivo.

I. Corso: 6. premio, Englaro Rinaldo di Umberto di Paluzza; De Cillia Filippo di Treppo — 3. premio: Bucci Fiorindo; De Cillia Roberto di Treppo; Delli Zotti Giovanni di Treppo; Englaro Silvio di Paluzza; Beltrame Angelo di Treppo — Menzione onorevole: Piazzotta Nicolò; De Cillia Enrico; De Marchi Domenico, tutti di Treppo; Pagavino Oreste; De Franceschi Franco; Bellina Domenico, di Paluzza.

II. Corso: 1. premio, Maieron Basilio — 2. premio: Del Bon Dante e Delli Zotti Luigi di Paluzza; Beltrame Pietro e Lazzara Pierino di Treppo — Menzione onorevole: Unfer Pierino e De Franceschi Giona di Paluzza.

Lo svincolo del Comune dell'Ente Forze Idrauliche

Il nostro Consiglio Comunale, considerato che dall'anno 1920 in poi l'Ente forze Idrauliche del Friuli, attraverso studi e progetti, è venuto sinora a conclusioni molto ipotetiche e indefinite, mentre ingenti somme sono state all'uopo già spese, e per altre considerazioni in merito, ha revocata ogni precedente deliberazione di adesione all'Ente sopracitato, e salvo ed impregiudicato l'eventuale diritto al rimborso di L. 17500 versate. Deliberò pure di ritenere sin d'ora svincolato il Comune da ogni obbligazione verso l'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli.

ARRESTATA A MILANO

Si spacciava per figlia del sig Contarini

Da un po' di tempo si trovava a Milano una signora udinese, che alloggiava in diversi alberghi della città, conducendo una vita, se non sfarzosa, distinta ed elegante. Essa si era spacciata per la figlia dell'industriale in pellami, Contarini di Udine. Senonchè, la Questura fu richiamata sul conto della signora ad esperire alcune indagini a seguito di diverse denuncie che erano state presentate contro di lei per truffa. L'ultima di queste denuncie le valse l'arresto. Arrestata, la signora Contarini cambiò subito casato, e venne identificata per Clelia Grivelli, di 28 anni, da San Giorgio, senza fissa dimora.

MACELLAIO CHE FRODAVA SUL PESO

Ieri mattina il vigile urbano Achille Bertossi di servizio in piazza del Pollame, volendo eseguire un controllo di peso nella macelleria gestita da Milesi Andrea, sita in via Zanon 5, constatava che sotto un piatto della bilancia si trovava un pezzo di lamiera applicata in modo non dubbio per defraudare i compratori di ben 46 grammi e mezzo ogni qualvolta doveva pesare.

Naturalmente la bilancia fu sequestrata ed il Milesi denunciato per frode sul peso.

Cronaca Cittadina

La condizione delle strade militari

Un'interrogazione dell'on. Leicht

L'on. Leicht si è preoccupato del ritardo avvenuto nella classificazione delle strade militari aperte al pubblico, ritardo che porta a conseguenze dannose per le nostre popolazioni di confine, sia perchè procrastina gli indennizzi ai quali i proprietari hanno diritto, sia perchè è causa di frequenti contravvenzioni, qualora questi, ignorando se le strade verranno mantenute o no, cerchino di ostacolare il passaggio per le medesime. Vi è poi un interesse d'ordine generale: quello cioè d'impedire che le strade stesse vadano in deperimento perchè, nello stato attuale d'incertezza, nessuno pensa alla loro manutenzione.

Ecco ora la risposta che S. E. il sottosegret. di Stato per la guerra, on. gen. Clerici, ha inviato al prof. Leicht.

«Onorevole Deputato,

«In relazione alle premure da Lei rivoltemi, mi pregio informarLa che sono in corso le pratiche e gli accertamenti necessari a stabilire quali delle strade militari di quinta classe, aperte al pubblico transito, comprese quelle costruite durante la guerra, potranno essere conservate, perchè ancora rispondenti agli interessi militari.

"Tra queste ultime saranno certamente comprese anche quelle dell'Alto Friuli e della Carnia, che in modo particolare interessano.

"Il lavoro di studio e di classificazione, data l'entità delle strade da esaminare una ad una, non potrà essere ultimato nell'anno in corso, come era stato prestabilito; ma è da presumere che sarà condotto a compimento nei primi mesi dell'anno venturo».

PER IL CINQUANTENARIO DELL'ALPINISMO IN FRIULI

In occasione di questa ricorrenza, celebrata nel settembre scorso a Tolmezzo, un gruppo di Soci della Sezione Carnica della Società Alpina Friulana (lo annunciammo sin da allora) ha sottoscritto la somma di lire cinquecento per iscrivere il Comune di Tolmezzo fra i «Soci Perpetui» della Società stessa.

Ora ci si comunicano i nomi dei sottoscrittori: Gortani prof. Michele, Pepe dott. Carlo, Pittoni dottor Giov., Cleva Giov., Tavoschi cav. Vitt., Lippi ing. Emilio, Molinari Vitt., Moro Girolamo, Cecchetti dott. Umb., Corbellini Regolo, Linussio cav. Dante, Ciani cav. G. B., Schiavi cav. Girolamo, De Marchi cav. Lino, De Gleria Luigi, D'Este avv. Alfonso, Chiussi Giuseppe, Dorotea G. B., Rinoldi rag. Giov., Larice cav. don Ugo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA RICOVERO: in morte di Guido Zani di Faedis: Lorenzo Morelli 5.

ORFANI DI GUERRA: in morte di Petri Tobia: famiglia Petri 100, il personale del Consorzio Ledra Tagliamento 130.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: in morte di Maria Rizzi: Clotilde Biancuzzi Sacco 10, Vittoria Biancuzzi Giubergia 10; di Petri Tobia: famiglia Petri 100.

RIFUGIO BAMBINO GESU': in morte di Petri Tobia: famiglia Petri l' 100.

ISTITUTO OMADINI: in morte di Petri Tobia: famiglia Petri 100.

NEO DOTTORE

Siamo lieti di comunicare che il giovane amico sig. Bruno Pellis figlio del cav. Giacomo di S. Michele al Tagliamento ha superbamente conseguito in questi giorni, a Firenze, la laurea in scienze sociali. Al caro giovane ed alla sua egregia famiglia giungano le nostre sentite congratulazioni ed i più fervidi auguri.

MODIFICAZIONI D'ORARIO dal 1 dicembre p. v.

Dal primo dicembre p. v. avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario: soppressione treno 629 in partenza da Trieste alle 17.05 e arrivo a Udine alle ore 19.18 — treno 3542 in partenza da Udine alle ore 19.37 e arrivo alla Carnia alle 21.05.

Saranno attivati in loro vece i seguenti treni: 629 in partenza da Trieste alle 17.40 e arrivo a Udine alle 19.50 — treno 3542 in partenza da Udine alle 20.08 e arrivo alla Carnia alle ore 21.35.

anche sulla linea Udine-Cividale

Col 1. dicembre p. v. andrà in vigore sulla linea Udine - Cividale, il seguente orario:

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: pasta in brodo, cotechino fasciato, contorno; per domani mattina: pasta al sugo, stufato di manzo, contorno; per domani sera: minestrone, rosbeef, contorno.

Il geom. Ubaldo Domini si protesta innocente

Ieri, dopo aver nuovamente interrogato il Giacomo Feruglio, il sostituto Procuratore del Re cav. uff. Sacerdote, ha interrogato in carcere il perito geometra Ubaldo Domini.

L'interrogatorio, iniziatosi alle ore 9, fu sospeso alle 12; ripigliato alle 14, è durato sino alle 22.30.

Sull'interrogatorio stesso l'autorità mantiene il più assoluto riserbo, trattandosi ormai di istruttoria i cui atti sono segreti.

Da nostre informazioni risulta che il geom. Domini si è protestato innocente, affermando che quanto narrava il Feruglio era una odiosa calunnia, e meravigliandosi che egli potesse giungere a tanto.

Nella mattinata, fu esaurito tutto l'argomento che si riferiva alle operazioni circa la vendita dei terreni di proprietà eredi De Puppi; e nel pomeriggio si venne ai versamenti e alle varie contestazioni che l'egregio Magistrato mosse in seguito alle risultanze dei precedenti interrogatori.

Ripetiamo che il geom. Domini, mantenne la linea defensionale assunta sin dai primi momenti, quando fu interrogato dal commissario avv. Marotta, dicendo cioè d'essere vittima di una abbominevole macchinazione.

In taluni punti dell'interrogatorio si commosse fortemente tanto da prorompere in pianto.

Egli continua però a mantenersi calmo.

***

Ieri è stato nei nostri uffici il rag. Giovanni Rieppi da Cividale per chiarire la circostanza, relativa al recente cambiario del Domini per lire 60 mila — debito che deve ancora giungere alla sua scadenza.

— Un giorno del settembre scorso — egli disse — vennero in motocicletta a Cividale il geom. Domini e l'on. Ravazzolo, chiedendo facessi loro un prestito di lire 60 mila, avendo bisogno del denaro per alcune speculazioni su terreni. Di questa operazione era stato già parlato in precedenza, ed io non ebbi difficoltà a scontare la cambiale per tale importo, firmata per avallo dal padre dell'Ubaldo il cav. Domini.

***

La somma delle lire 60 mila è stata depositata sul conto corrente alla Banca del Friuli, e figura in aggiunta nel conto vincolato alle 628 mila lire che, stando alle dichiarazioni del Domini, sarebbero di proprietà degli eredi co. De Puppi.

La Banca del Friuli, su richiesta dell'autorità giudiziaria, ha proceduto alla consegna a questa di un estratto conto del Domini, dal quale figura che l'ultimo versamento è stato effettuato precisamente ai 12 di novembre.

* * *

Ieri veniva scarcerato il mediatore Angelo Sabolig fermato l'altra sera.

Egli dormì in guardina con il Giacomo Feruglio e anche a lui, questi ebbe a raccontare nei modi e nei particolari ormai noti come si sarebbe simulata l'audacissima rapina, d'accordo con il Domini.

* * *

In seguito alle vive istanze dei Magistrati del nostro Tribunale, la Corte d'Appello di Venezia ha designato il Tribunale di Treviso a occuparsi dell'affare.

Stamane è giunto il sostituto procuratore di quel Tribunale avv. cav. Calderani, il quale ha avuto un lungo colloquio con l'avv. cav. Sacerdote, ricevendo in consegna tutti gli atti sinora compilati, nonchè gli interrogatori che egli probabilmente rifarà in questi giorni.

Oggi stesso, poi, giungerà a Udine il giudice istruttore del Tribunale di Treviso.

L'istruttoria sarà condotta da questi due magistrati e si svolgerà sicuramente a Udine, anche per ragioni di comodità.

Il processo sarà invece tenuto al Tribunale di Treviso.

Sembra, da quanto abbiamo potuto sapere, che l'istruttoria stessa non sarà lunga, poichè è convinzione dell'autorità che il dibattito non si svolgerà in campo più esteso di quello su cui si trova ora impostato, qualora non emergano elementi nuovi. Fino ad ora, dunque, si tratterà di stabilire: poichè la simulazione di reato è positiva, sono in essa coinvolti entrambi — il Domini cioè ed il Feruglio? o soltanto quest'ultimo, il quale avrebbe anzi aggravato la sua condizione rendendosi colpevole di calunnia?

Il Domini si è proclamato innocente non solo di fronte al Magistrato, ma anche con quanti lo poterono avvicinare in carcere, mandando a dire a coloro che si interessano di lui e della sua sorte, che non avessero preoccupazioni per conto suo, che egli si sapeva innocente e aveva fiducia di poterlo dimostrare luminosamente.

* * *

Circa la gestione degli eredi de Puppi, tenuta dal Domini, sembrava in un primo tempo che vi fossero forti diversità di cifre. Ma già ieri dicemmo che la differenza era risultata poi lieve.

A tale proposito, abbiamo voluto interrogare stamane il co. Raimondo de Puppi il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Fino all'altro giorno sembrava che il Domini si fosse scoperto dicendo di aver incassato cifre maggiori e quelle veramente incassate.

Ciò perchè era oscura ancora la gestione della partita Sabotig ed io naturalmente non poteva farvi cifre perfettamente esatte e controllate.

Oggi anche questa partita mi è nota in seguito alle ricerche fatte da me personalmente in questi due giorni. Risulta, dunque, che la somma interamente versata dai compratori al Domini sino al 18 novembre è di lire 873 mila 457, di cui 53 mila 736 rappresentano il guadagno per rivendite fatte dal Domini assieme al Sabotig, da me non autorizzate. Le imposte sono di lire 14.838. Restano dunque di spettanza degli eredi conti de Puppi lire 804 mila 883 somma che si avvicina molto a quella denunciata dal Domini.

Difatti questi denunciò lire 628 mila come depositate in banca, e 177.500 rapinategli. In totale dunque 805.500 lire. La differenza esigua sarebbe data da errori di somme.

SINDACATO LAVORATORI ALBERGO e MENSA

Il segretario del Sindacato sig. Bosio, che trovasi a Roma al Congresso Nazionale, ha inviato al sig. Scarpa Erminio, segretario provinciale, un telegramma, avvertendolo che il presidente della Confederazione on. Rossoni ha dato ampia assicurazione di una pronta integra tutela per i diritti della classe.

LA GRAVE QUESTIONE del DAZIO

L'Associazione Commercianti ed Esercenti rinnova l'invito ai soci e non soci di non mancare d'intervenire alla già annunciata riunione che avrà luogo oggi venerdì alle ore 16 precise presso la propria Sede in Piazza del Duomo 1.

I COMUNICATI

IL DECRETO SULL'IMPIEGO PRIVATO. — La Camera di Commercio avverte che il R. Decreto Legge 13 novembre 1924 n. 1825 sul contratto d'impiego privato, è comparso nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 novembre corrente. Il nuovo Decreto, che sostituisce il Decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919 e andrà in vigore il giorno 7 dicembre venturo, contiene importanti innovazioni.

ARTE E TEATRI

Due GRANDI SERATE BENEFICHE AL TEATRO SOCIALE

Come ieri dicemmo, sotto gli auspici della locale Sezione Combattenti, nei giorni di sabato 29 e 30 corr. si daranno al Teatro Sociale due grandi serate di beneficenza, con gare di box e di lotta grecoromana, rappresentazioni drammatiche, illusionismo, ventriloquio, fantasie orientali, danze di inanimati ecc.

Negli intermezzi suonerà la Banda militare. L'utile sarà devoluto al fondo assistenza combattenti. Sono aperte le prenotazioni per i posti numerati, le poltrone ed i palchi.

L'ULTIMA DI «MADRE MIA»

Iersera seguì al «Sociale» l'ultima delle fortunate repliche di «Madre Mia», la graziosa, bella operetta del maestro Domenico Monaco — Un nuovo entusiastico successo.

A tutti i piccoli artisti e a quanti seppero preparare sì piacevole e giocondo spettacolo, in particolare alla signora Carmela Fontana Alulli — il nostro plauso vivissimo

Spettacoli d'Oggi

CINE-TEATRO EDEN. — Per aderire ad insistenti richieste, e dar agio di rivedere e di far ammirare alle persone che nelle precedenti 4 sere furono costrette a ritornarsene per indisponibilità di posti, il grande romanzo sociale di Alfonso Daudet «Piccola Parrocchia» ancora oggi si ripete per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, il capolavoro è degnamente interpretato dagli eccelsi dell'arte muta: Italia Almirante, Amleto Novelli, Leone Laporte, sig. Miori, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri, tutti diretti dal celebre metteur en scène Mario Almirante.

Il programma annunciato per questa sera «Trappola» con Lyda Gys, viene rimandato a domani. - Ambiente riscaldato.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Ricordiamo che da questa sera dalle ore 17 in poi si inizieranno le proiezioni del tanto atteso capolavoro storico drammatico interpretato dalla bellissima attrice «LIANA HAIDS». Per la impareggiabile bravura degli artisti ed il complesso artistico della accurata grandiosa messa in scena non si potrà godere un migliore ed eccezionale spettacolo. Seguirà una comicissima interpretata dall'indiavolato «RIDOLINI».

Quanto prima possiamo annunciare un grande esilerante programma comico con i due assi della risata «RIDOLINI» e «FATTY», ed importanti novità per la prossima settimana.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera si proietta il sesto ed ultimo episodio della grandiosa film in serie «Il Re dell'audacia» interpretata dall'invincibile Eddye Polo. Quest'ultimo episodio «L'eredità perduta» è la meravigliosa sintesi dell'interessante lavoro che tanto entusiastico successo ha ottenuto in questi giorni. — Da domani «Il domatore mascherato».

Cronaca Sportiva

UDINESE PETRARCA

Domenica, dunque, avremo il tanto atteso incontro di Campionato II Divisione fra le squadre dell'A. S. Udinese e del Petrarca F. B. C. di Padova.

Quest'ultima è in testa alla classifica del girone (assieme al Venezia) e perciò scenderà fra noi col desiderio di non perdere due preziosi punti in classifica. D'altro canto l'A. S. Udinese ha la ferma volontà di farsi largo e di dare agli sportivi concittadini una prova di quel risveglio tanto auspicato.

Avremo perciò un incontro difficile per l'Udinese ma in compenso molto interessante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il brutale omicidio di Ceresetto

Ieri ha avuto fine il dibattimento contro Severino Monino, di Ceresetto di Martignacco, d'anni 53, imputato di omicidio volontario per avere in Ceresatto, il 2 dicembre 1923, a fine di uccidere, esploso contro Orioli Luigi tre colpi di rivoltella cagionandogli tre lesioni che ne produssero la morte: di minaccie a mano armata, per avere, nelle predette circostanze minacciato di morte Orioli Umberto puntandogli al petto una doppietta; di ingiurie in danno dell'Umberto Orioli e di omessa denuncia d'armi.

Nell'udienza antimeridiana, — come dicemmo ieri — deposero alcuni testi a favore su circostanze di poca importanza. Ed ebbe poi la parola il rappresentante della Parte civile, avv. Michele Sartoretti, il quale chiude la brillante requisitoria invocando un verdetto che elimini per molti anni dalla società un sì pericoloso individuo.

Nel pomeriggio continuò la discussione. Parlò prima l'on. Tessitori della difesa, il quale, svolgendo efficaci argomenti con bella oratoria, chiese non un verdetto di assoluzione, ma di equità e di giustizia.

Il P. M. cav. Castellano ribatte poi, in una stringente requisitoria, tutte le argomentazioni della difesa e sostenendo che il Monino è un individuo che deve essere espulso dal consorzio umano.

Per ultimo parlò, con l'usata valentia, l'avv. Driussi, in difesa del Monino. Il valoroso avvocato chiuse la sua brillante arringa dicendosi sicuro che i giurati emetteranno un verdetto ispirato a giustizia non disgiunta da umana pietà.

19 ANNI DI RECLUSIONE

L'aula viene quindi fatta sgomberare, dovendo i giurati rispondere ai vari quesiti.

Alle ore 18.15 i giurati hanno terminato i lavori, ed allora il pubblico è riammesso in sala.

L'imputato fa conoscere, a mezzo del suo difensore, che non desidera assistere al responso dei giurati e alla lettura della sentenza.

Tra un religioso silenzio, viene data lettura del verdetto dei giurati.

Avendo essi ritenuto il Monino colpevole di omicidio e avendo negato i quesiti della semi-infermità mentale e dello stato di alcoolismo cronico e non avendo accordato le circostanze attenuanti, il P. M. chiede la pena di anni 20 e mesi uno di reclusione.

Il presidente condanna il Severino Monino da Ceresetto, ad anni 19, mesi uno di di reclusione spese e danni della parte lesa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La sentenza viene subito dopo comunicata al condannato il quale la ascolta senza turbamento.

L'omicidio di Manzinello

La notte dal 15 al 16 giugno 1923, verso le ore 2, il guardiano campestre Giovanni Sfiligoi, a Manzinello, stava in appostamento per sorprendere gli autori di furti di foglia di gelso, che ogni notte si verificavano. Ad un tratto, scorse un uomo che si avvicinò ad un albero e ne tagliò alcune rami, dirigendosi poi verso Percoto. Lo Sfiligoi lo seguì per un certo tratto; poi, per timore gli sfuggisse, gli piombò improvvisamente adosso, gettandolo a terra e intimandogli di arrendersi.

Il ladro dapprima disse d'arrendersi, ma improvvisamente sparava due colpi di rivoltella contro il guardiano, dandosi quindi alla fuga.

Uno dei colpi aveva raggiunto lo Sfiligoi all'emitorace sinistro, producendogli una lesione per la quale, il 28 giugno seguente, cessava di vivere all'Ospedale civile di Udine, ove era stato trasportato.

Al giudice istruttore lo Sfiligoi narrava il fatto, ma non faceva il nome del feritore, descrivendone soltanto i connotati; ma alla moglie dichiarò che trattavasi di uno dei fratelli Basello, e cioè quello che non aveva la barba. Detta indicazione era stata fornita dal ferito anche ad altre persone, e perciò i carabinieri trassero senz'altro in arresto Pietro Basello fu Francesco. Costui negò recisamente l'imputazione.

Stamane ha avuto inizio il procedimento a carico del Basello, accusato di omicidio volontario.

Presiede il cav. Dolci. P. M. cav. Castellano. Cancell. Volpe.

Al banco della difesa siede l'avv. Rossi.

Il Basello, nel suo interrogatorio afferma ch'egli è innocente. Trattasi — dice — di una bassa vendetta del fratello, il quale lo odiava. Egli, la notte del fatto, trovavasi a dormire. Conferma che teneva in casa foglia di gelso che però era stata acquistata dalla moglie, o comunque portata a casa da essa.

Il Presidente rivolge vari domande all'imputato, ma questi nega sempre recisamente.

Ha quindi inizio la sfilata dei testi, che continuerà anche nel pomeriggio.

TRIBUNALE DI UDINE

UN FERIMENTO A TORSA. — Certo Tassile Gelindo di Francesco di anni 24 da Torsa, si trovava da tempo in disaccordo con la fidanzata ed il giorno 25 settembre scorso parlando con un fratello di questa, tale Dreotti Mattia, su questa disarmonia amorosa, estraeva la rivoltella esplodendo un colpo che ferì al petto il Dreotti, il quale ne risentì per quasi tre mesi.

L'imputato non compare all'udienza, nella quale risulta che al momento del fatto era un po' brillo.

Il Tribunale lo assolve dall'accusa di omicidio colposo e lo condanna per porto abusivo di armi a mesi 2 di reclusione e a 420 lire di multa.

UN MATRIMONIO... PER PROCURA. — Si tratta di certa Zamparutti Maria Santa la quale dovette recarsi a Roma quando proprio dovevansi fare le pubblicazioni del suo matrimonio con certo Peloso Giovanni fu Francesco da Maiano. Ella allora delegò in via famigliare una sua sorella, per nome Antonia, ad assumere le sue generalità e presentarsi così assieme al Peloso al Municipio di Maiano. Il trucco non riuscì e i due furono denunciati per falso.

Il fatto successo nel giugno 1923, si risolse ieri al nostro Tribunale: comparvero il Peloso e la cognata Zamparutti Antonia, essendosi i due fidanzati sposati poco tempo dopo il fatto, i quali affermano di aver compiuto l'atto in buona fede.

I giudici però condannano tanto il Peloso quanto la cognata a mesi 7 e giorni 15 di reclusione, concedendo al primo il condono della pena.

CONDANNATA IN CONTUMACIA. — Tale Giorgetti Elvira fu Napoleone di Povoletto è imputata di avere il 23 aprile scorso, rubato in danno di certo Angelo Farchi, un orecchino d'oro ed in danno di Maria d'Ambrogio un borsellino e denaro per un valore di lire 300.

L'imputata non compare all'udienza ed il Tribunale la condanna in contumacia a 14 mesi di reclusione.

PRETURA DEL II MANDAMENTO

Un chiarimento

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato il processo svoltosi nell'udienza del 24 novembre contro Emilio Vianello agente di commercio alle dipendenze della Ditta Ugo Dorta di Udine e la sentenza pronunciata dal Giudice con la quale condannava il Vianello a 25 giorni di reclusione e lire 500 di multa assolvendolo della imputazione di ingiurie. Siamo pregati di aggiungere che l'altra imputazione di violenza fu ritenuta non sussistere dal sig. Pretore che ritenne invece trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e perciò alla suddetta condanna, venne concesso, oltre alla condizionale, anche il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Nel mondo degli affari

RECESSIONE DA SOCIO. — Con atti del notaio Conti, il signor Antonio Gualti fu Giuseppe di Udine ha recesso quale socio dalla Società in nome collettivo col signor Silvio Rossi fu Vittorio di Udine, corrente sotto la ragione sociale «Rossi e Gualti» con la durata di anni cinque ed avente lo scopo della conduzione e gestione del Caffè Bar sito in via Teobaldo Ciconi N. 2, ed il capitale di lire trentamila.

L'azienda resta a totale carico ed onere del signor Rossi, che provvederà alla sua diretta conduzione.

UNA POTENTE SOCIETA' PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO DEGLI SPIRITI. — Con atto del Notaro di Trani, avv. cav. Michele Fusco, si è costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: «Azzariti De Feo e C.» con sede in Trani e filiali in Padova e Udine, col capitale sociale versato in contanti di lire un milione duecentomila. Ne fanno parte: Savino Azzariti fu Gioachino, Carlo Azzariti, Nicola De Feo di Giuseppe, Vincenzo De Feo di Giuseppe con lire 175 mila ciascuno, Giovanni Muzzali fu Girolamo con 150 mila, Caterina Micco fu Giovanni ved. Morelli e Ugo Omet fu Giuseppe 100 mila ciascuno, Renzo Vuga di Giuseppe e Uberto Magistris di Pietro 75 mila ciascuno. Scopo, l'industria ed il commercio degli spiriti e loro derivati.

Sono soci accomandatari i signori: Savino Azzariti, Carlo Azzariti, Nicola De Feo, illimitatamente responsabili; e gli altri sono soci accomandanti, responsabili soltanto della loro quote.

NOMINA DI UN LIQUIDATORE. — Con decreto del Tribunale, su ricorso dell'Ente in liquidazione Società Friulana per l'industria dei vimini, successa alla Premiata Fabbrica G. Rhò e comp., anonima con sede in Udine, venne nominato lo avv. Pietro Cosceani, in sostituzione del defunto comm. Pecile Domenico quale terzo liquidatore della predetta Società, con incarico di esercitare il mandato, in unione al Dott. Giacomo Margreth e Giacomo Malignini nominati dall'Assemblea.

ULTIMA ORA

Si domanda il ripristino del Ministero di agricoltura

ROMA, 27. — Nella seduta di oggi, iniziatasi con l'interessamento sulle condizioni di salute del Maestro Giacomo Puccini, il popolarissimo autore della «Manon» e della «Tosca» che si trova in cura a Bruxelles, fu approvato, su proposta dell'on. Orlando, di esprimere all'illustre Maestro l'augurio della Camera per un suo pronto ristabilimento.

Dopo alcune interrogazioni, fu ripresa la discussione del preventivo per il Ministero della Economia Nazionale. Interessante l'affermazione dell'on. Sandrini — essere aspirazione generale che il Ministero dell'Agricoltura sia ripristinato.

— Ciò non significa sfiducia (soggiunse l'on. Sandrini) negli uomini che reggono il Ministero dell'Economia nazionale, ma volontà di valorizzare sempre più la politica agraria, che ha una importanza enorme in un paese come il nostro. — E continua esponendo le ragioni per le quali s'impone il ritorno al Ministero speciale per l'agricoltura e insistendo nella sua domanda.

***

Com'è noto, fu sotto uno dei ministeri presieduti da S. E. l'on. Mussolini che fu deliberata la fusione dei Ministeri del Commercio, dell'Agricoltura e del Lavoro in un unico Ministero dell'Economia nazionale. Fu una delle tante riforme (parecchie delle quali poi rimaste, nella pratica, lettera morta o anche dimenticate) introdotte dopo la salita al Governo dell'on. Mussolini: riforme decantate sulle prime, e intorno alle quali non vi è più l'unanime plauso di una volta.

L'on. Balbo non è più comandante generale della Milizia

L'on. Italo Balbo ha inviato la seguente lettera all'on. Mussolini:

Caro Presidente,

«Una lettera scritta da me, esattamente quindici mesi fa, provocata da un momento di esasperazione per l'assoluzione degli assassini dei quattro camerati uccisi nell'agguato di Castello Estense, fornisce oggi nuovo materiale alla speculazione degli avversari. Non intendo polemizzare con costoro, nè creare difficoltà al Governo. Se ho sbagliato, pago come debbono fare tutti i gentiluomini, tutti i fascisti. Ti rassegno pertanto le mie dimissioni da Comandante Generale della Milizia. Con l'antica devozione.

Firmato: **Italo Balbo**

Il presidente ha così risposto:

Caro Balbo,

«Ricevo la tua lettera e accolgo le tue dimissioni, motivate con alto senso di responsabilità e di fierezza, come devono fare fascisti e gentiluomini. Tu hai dato grande prova di fedeltà al Fascismo e questo tuo gesto significativo riconferma il disinteresse assoluto, col quale hai servito e servirai la nostra causa. Nel campo politico resterai sempre l'animatore di quel fascismo emiliano che ha dato le maggiori prove di sacrificio e che ha espresso le più quadrate legioni. Decido che tu, conservando il tuo grado, venga dal 1. dicembre 1924 collocato fuori quadro. Con saluti cordiali.

Firmato: **Tuo Mussolini**

***

Le due lettere, riportate ieri su «La Patria» (l'ultima è del gennaio) contenevano suggerimenti e incitamenti ai fascisti di Ferrara contro «La Voce Repubblicana», la quale veniva pubblicando corrispondenze contro di lui, generale Balbo; e in esse parlavasi anche del Prefetto, del Procuratore del Re e dell'autorità giudiziaria, della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri che avrebbero dovuto non vedere, non sapere; e del fascismo che avrebbe dovuto «bastonare senza esagerare ma con consuetudine». — Data la posizione del generale on. Italo Balbo, la lettera, anzi le due lettere, sono giudicate «gravi», nè il giudizio ci pare eccessivo.

Sabato, si radunerà il Consiglio dei ministri, e nominerà il successore del generale Balbo. In proposito, si sono fatti i nomi dei generali Fava e Gandolfo; ma il primo non gode buona salute e il secondo non riesce beneviso (dicesi) agli elementi della Milizia che provengono dallo squadrismo, i quali affermano che il Gandolfo non ha mai nutrito sentimenti di eccessiva simpatia per la Milizia stessa. Perciò sembra che la carica possa essere affidata al generale Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro e senatore.

Polemiche feroci

Com'era facilmente prevedibile, intorno alle lettere dell'on. Balbo, ed oggi anche a quelle scambiatesi fra lui ed il Capo del Governo, si è accesa una forte polemica.

Il «Mondo» di Roma, della opposizione costituzionale, è asprissimo nel giudicare la lettera dell'on. Mussolini:

«Politicamente e moralmente (scrive) gravissima è la lettera dell'on. Mussolini, il quale, dimostrando la più profonda insensibilità di fronte al vergognoso e definitivo episodio che si ripercuote direttamente anche su di lui, e alla insurrezione di tutta la parte moralmente sana del Paese, osa rivendicare il titolo e le virtù dei gentiluomini al cospetto di un querelante che si tramuta in giudicabile, sotto l'accusa di avere istigato, preordinato la complice solidarietà dei poteri responsabili e dando la preventiva assicurazione della impunità a violenze personali.

«E' giusto (prosegue il giornale) che il capo di un Governo, nel cui nome e nel cui interesse l'on. Balbo poteva dare ai suoi gregari gli ordini e le garanzie contenute nella sua lettera, rinnovi al Balbo il brevetto di «animatore del fascismo emiliano»? Ed è logico che l'on. Mussolini, riaffermando i vincoli morali e politici non inutilmente denunciati dall'on. Balbo nella sua lettera e consacrati in tutta la degradante realtà che da due anni affligge e tormenta l'Italia, seita di rendere omaggio allo spirito ed alla finalità della Milizia, mantenendo all'ordinatore di bastonature con «stile» e «consuetudine» nei confronti del quale il magistrato è oggi chiamato a compiere la sua azione, l'alto grado che il fascismo gli aveva conferito per sua fortuna e gloria? La lettera dell'on. Mussolini è una nuova prova, supremamente grave per il tempo e l'argomento, di quel nesso inseparabile di responsabilità che abbiamo ripetutamente denunciato e torniamo a denunciare oggi stesso; è la più recente documentazione del problema morale che il fascismo ha creato all'Italia e che l'Italia non può tardare a risolvere per la sua stessa salvezza».

***

D'altro canto, non meno violento è il «Popolo d'Italia», organo ufficiale e principale del Fascismo. Esso scrive, tra altro:

«Ci ripugna indugiarci sull'esempio nauseabondo di speculazione degli oppositori, i quali sfruttano con ogni mezzo la ignobilità di individui ai quali costerebbe lo stesso sforzo vendere domani l'onore della madre. A tanto è ridotta, in mancanza di altro, la criminosità degli aventinisti. Questi sono i metodi con i quali essi intendono moralizzare il Paese. La lettera dell'on. Balbo è un espediente come un altro per ritentare la manovra del processo alla rivoluzione fascista. Conosciamo il retroscena del vergognoso impossessamento dell'autografo. Conosciamo le intenzioni dei salvatori della moralità italiana. Il fatto che risulta ancora una volta dal novello chiasso tutto e solo giornalistico, è che le opposizioni adesso si credono al punto di mettere il Fascismo con le spalle al muro. Sbagliano e impacciano. La rivoluzione fascista non è avvenimento che si elimina e si riassorbe: ha sì grandi braccia da poter sopportare questa ed altre montature ed un'infinita pazienza. Ma è la pazienza della forza, non quella della transigenza dei deboli.

«Il fascismo ha — conclude il «Popolo d'Italia» — dato da qualche mese, per amore di Patria, la prova di una tolleranza che va al di là di ogni confronto. Adesso comincia ad essere stufo. Un fatto storico non può essere lasciato alla mercè della cronachetta biliosa di una geldra variopinta di maniaci».

Spara contro un vaporino per farlo fermare!

TORINO, 27. — E' stato arrestato in questi giorni nella nostra città, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Venezia, certo Angelo Berenghi, seniore della Milizia Nazionale e membro del Direttorio del Fascio di Venezia. Il Berenghi, che era qui giunto in compagnia del principe indiano Elk Rais, del quale passava per il segretario, il 12 ottobre a Venezia, mentre era in gondola col principe e con altri compagni, aveva sparato qualche colpo di rivoltella contro un vaporino sul quale si trovava la sorella onde farlo fermare per permettere alla giovane di scendere in gondola. Per questo fatto, è stato spiccato contro di lui mandato di cattura. A Venezia sono stati arrestati per questo fatto altri due fascisti che al momento del fatto si trovavano insieme al Berenghi.

La serrata degli stabilimenti a Milano

MILANO, 27. — La serrata stabilita dagli industriali per quegli stabilimenti nei quali l'abbandono del lavoro da parte delle maestranze ha dato una percentuale superiore al 50 per cento, si è effettuata stamane, come era previsto, senza provocare incidenti, con la massima compostezza e tranquillità. Diciotto fra i principali Stabilimenti sono stati chiusi.

Le stranezze del tempo
Neve nei Balcani
Tempeste in Inghilterra

LONDRA, 27. — Una violenta tempesta di vento si è abbattuta sulle isole britanniche ed ha causato gravi danni. Nella Manica, un piroscafo proveniente da Dieppe non è riuscito ad entrare nel porto di Newhave e dopo cinque ore di tentativi inutili, si è incagliato nelle opere di difesa portuaria. Un rimorchiatore inviato in suo soccorso, si è sfasciato sulla costa, ma l'equipaggio è stato salvato. Infine 70 passeggeri continentali sono stati felicemente posti a terra, dopo parecchie ore.

Una cinquantina di piccoli bastimenti e di velieri sono naufragati al largo di Portland. Un incrociatore è stato inviato al salvataggio di un piroscafo. Diciassette persone sono affogate. Settecento linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Parecchie case e chiese furono scoperchiate.

A Londra, il vento, che aveva la velocità di 60 km., ha prodotto danni alle abitazioni. In una località è stata abbattuta una impalcatura di legno che ha ferito un uomo ed una donna. A Southampton, un uomo è stato sollevato di peso e precipitato nel fiume Newe, ma fortunamente poteva arrampicarsi ad un veliero semisommerso ed attendere i soccorsi. A Hull, un operaio è stato sepolto nel dock sotto una catasta di legnami, ed è morto.

***

BELGRADO, 27. — Da tutte le regioni meridionali della penisola balcanica giungono notizie di nuove nevicate. Ha nevicato, per esempio, anche là dove non nevica quasi mai: a Ragusa, in Dalmazia. Mentre il freddo è intenso in tutti i Balcani, si apprende dai giornali russi che in tutte le regioni centrali e meridionali della Russia perdura il bel tempo e la temperatura è mite, come in primavera.

Un disastro ferroviario in Jugoslavia

BELGRADO, 27. — Ieri sera avvenne sulla linea ferroviaria Belgrado-Subotizza un disastro ferroviario. Un treno omnibus è andato a cozzare contro un treno merci. Parecchi vagoni andarono in frantumi. Tre viaggiatori rimasero morti sul colpo, parecchi altri riportarono ferite gravi. Il danno materiale è rilevante.

Un direttore di banca falsario

BERLINO, 27. — Il direttore di una piccola banca di Monaco, che nel luglio di quest'anno aveva messo in circolazione una quantità considerevole di banconote italiane false da 500 lire, è stato ieri arrestato. I biglietti falsi sono contrassegnati dai numeri 8215 e dalle serie D 35, F. 35 ed R. 35.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 920 a 930 — Belgio da 111 a 113 — Frnacia da 121.75 a 122.25 — Londra da 106.70 a 106.90 — Nuova York da 23 a 23.12 e mezzo — Spagna da 312 a 317 — Svizzera da 444 a 446 — Atene da 40 a 42 — Berlino da 545 a 555 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 69 a 69.50 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 33.45 a 33.70.

Rendita 82.50, consolidato 100.02.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 122.325; — Svizzera 444.50 — Londra 16.8375 — New York 23.04 5 ottavi; Berlino 547 — Vienna 0.0326 — Bucarest 11.975 — Belgio 111.90 — Spagna 315.25 — Praga 69.35 — Budapest 0.0311.

Rendita 82.75, consolidato 99.90.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 27 corr.: corso medio 82.33; Trieste 82; Milano 82.35; Roma 82.20.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE provetto, perfetto lingua tedesca, piccola cauzione, cerca posto. Scrivere Avviso 1. Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. — Società Lirpinia, Montesarchio.

Cercasi operaie ed aiuto operaie sarte nomo dalla dotta A. Basevi e iglio.

CERCASI per buona famiglia fuori città, brava, serissima donna, mezza cameriera, anche cucina. — Non discutesi mensile, purchè corrisponda requisiti. Referenze. Scrivere o rivolgersi Avviso 100 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI commessa pratica manifatture confezioni. Negozio, Mercatovecchio 13, Udine.

FITTI

AFFITTANSI 1. Gennaio grandi magazzini centralissimi. Rivolgersi Bernardi, Portonuova 13.

CERCASI affitto ampia stanza possibilmente centro, pianoterra o primopiano, per uso laboratorio camicieria. Rivolgersi Turchetto, Via Rialto 5, Udine.

AFFITTASI centro, Via della Posta, uffici, appartamentino. Rivolgersi Sartori.

AFFITTANSI anche subito in Udine, posizione centrale vasti, bellissimi magazzini con locali studio. - Richieste Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

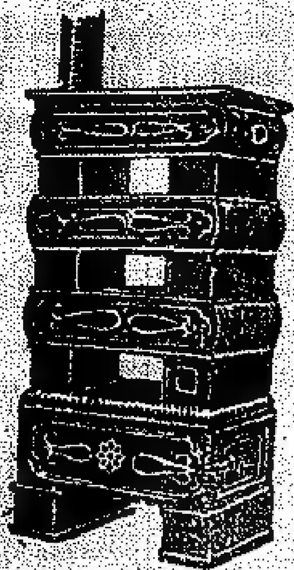
COMMERCIALI

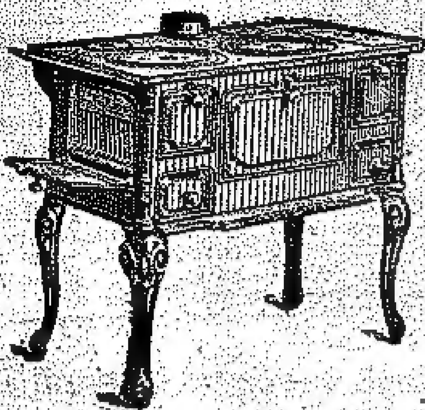
CESSIONI stipendio decennali quinquennali governativi ferrovieri, pubbliche Amministraz., Banca Prestiti, Corso Vittorio Emanuele 10 Milano.

VIA Palestro vendesi casa civile, abitazione con orto e corte. L'edificio è sgombro. Facilitazioni di pagamento. Rivolgersi al proprietario via Cernaia 55.

VENDITA legna stagionatissima — pronta per stufa — 16,50 q.le. Piazza Umberto 1. N. 8 - Angolo Portanuova.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.





Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli

Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine

Impianti Termosifoni - Preventivi gratis

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODEN tenuta litri
75 - 100 - 125 - 150.

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODEN ad un forno ed a due forni.

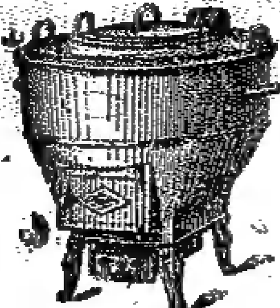
Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno e due delle vere KREFFT di Germania.

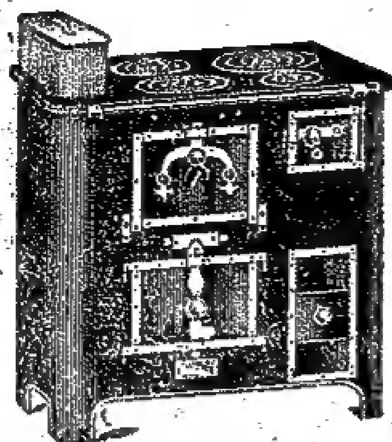
Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì e della Cooperativa fumisti di Forlì.

FABBRICA PROPRIA DI CUCINE ECONOMICHE d ogni grandezza per alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI





MOBILI

di lusso e comuni

di legno ed in ferro

Udine Via del Sale **Giuseppe Del Negro**

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI

d'OGNI GENERE

Specialità

SALE e CAMERE di LUSSO in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto.

MOBILI da Studio tipo moderno e americano

Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

MOBILI

accuratamente lavorati si trovano

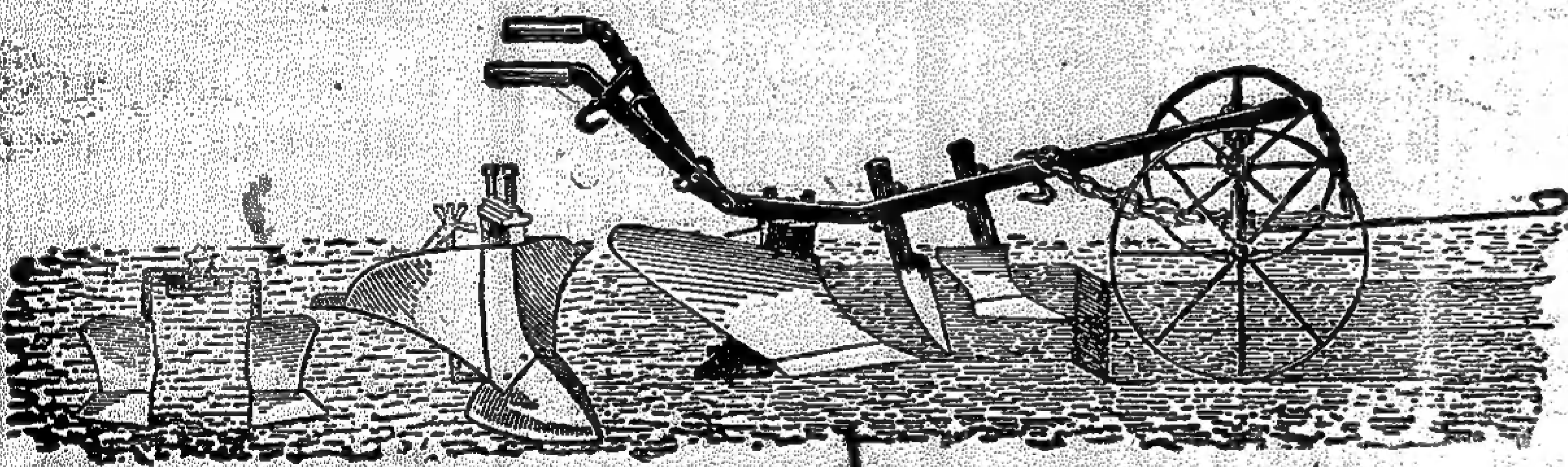
Al Mobilificio A.DRO CRIPPA

VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - TELEFONO: 5.41

La più grandiosa assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di

Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio comuni e di lusso

A prezzi incredibilmente convenienti



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni del terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori, con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

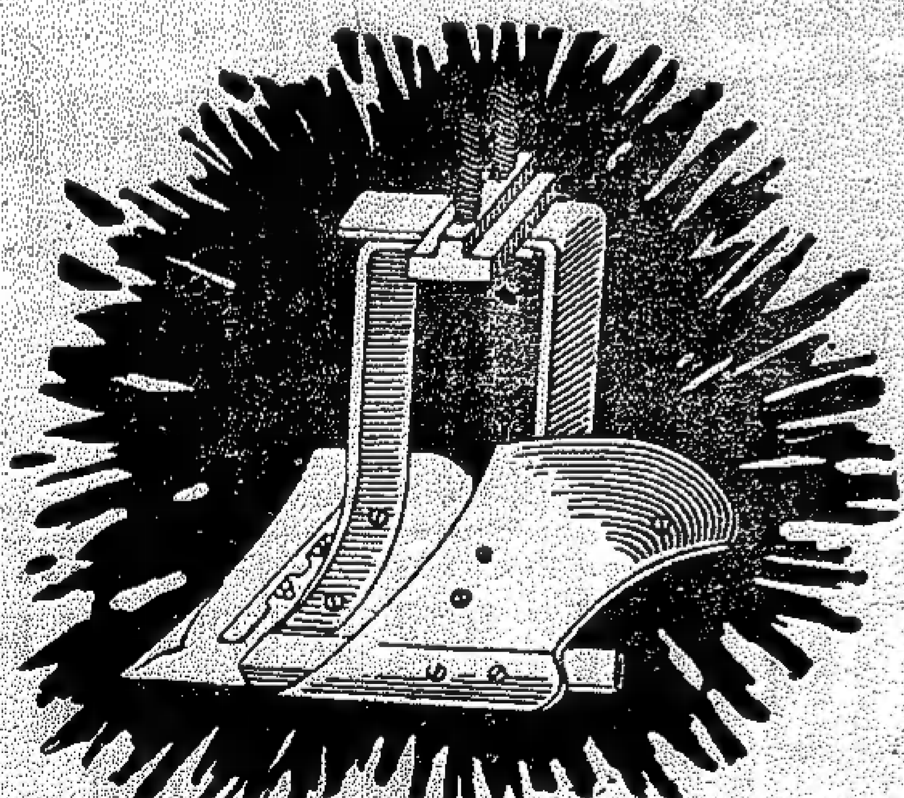
Concimi, anticrittogamici, Sementi, Mangimi, ecc.

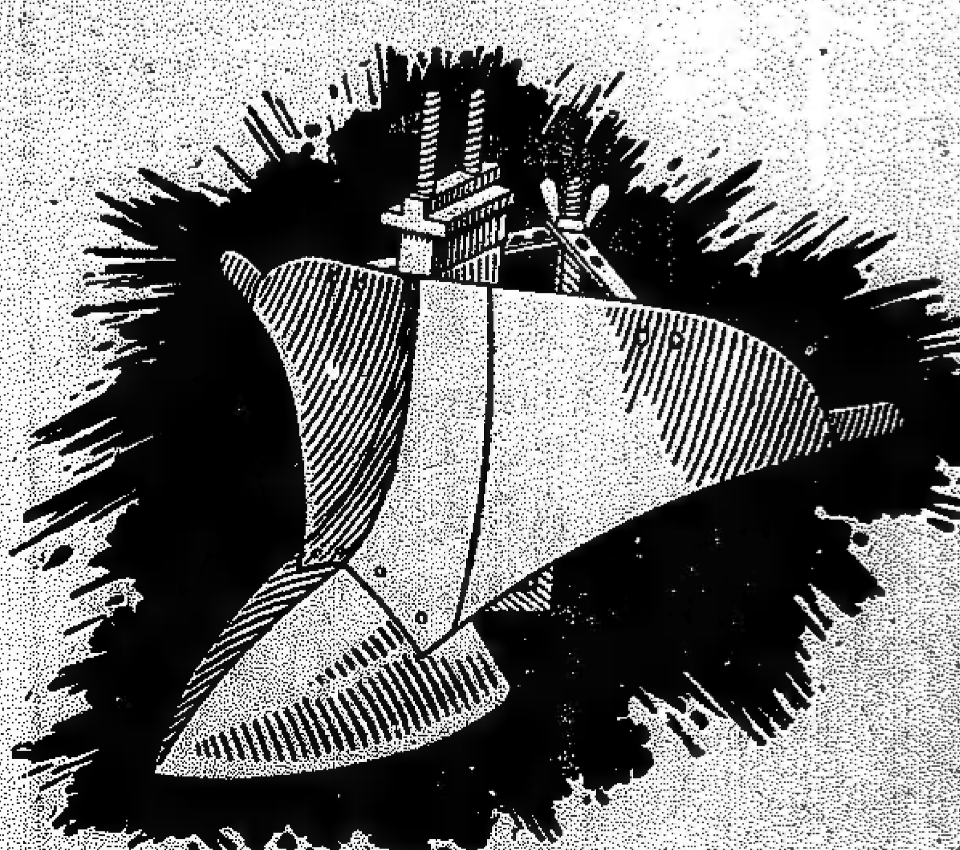
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti; latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie





ARATRI

Perfosfato

NITRATO DI SODA

KAINITE

DI TUTTE LE DIMENSIONI

Riparazioni e Ricambi